



Martedì 22 aprile 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Il commissario contesta il documento che accetta gli sforzi di Bonn su Maastricht, non quelli di Roma

Uem, Monti dà battaglia a Bruxelles «L'Italia discriminata sull'Euro»

Grande scontro diplomatico sul testo che indicherà quali paesi sono già in ordine per entrare nell'Unione monetaria e che verrà presentato domani. Bonino: «Non ho simpatie per il governo, ma le fughe di notizie non mi sono piaciute».

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES. Una versione, poi una seconda e, ancora, una terza. Dello scottante documento che inchioda l'Italia con un giudizio di grande incertezza sulla possibilità di adesione all'euro, ci sono state, negli ultimi giorni, già tre stesure in seno alla Commissione di Bruxelles. Ma i cambiamenti al testo, predisposto dai servizi tecnici della Dg II, la direzione generale che si occupa di finanze e di moneta e che risponde al commissario Yves Thibault de Silguy, sono stati finora quasi irrilevanti rispetto al documento originario che ha scatenato le proteste italiane e quelle dei due commissari, Mario Monti ed Emma Bonino. Ieri, al palazzo Breydel, c'è stata una lunga ed animata discussione a livello dei capi di gabinetto dei commissari in vista della riunione formale del collegio prevista per domani mattina e, al termine della quale, de Silguy informerà dapprima il parlamento europeo e, successivamente, i giornalisti accreditati, sui risultati, in particolare sull'accertamento dei deficit eccessivi per alcuni Stati e le proposte di raccomandazione da inviare ai governi interessati da parte del Consiglio dei ministri delle finanze Ue.

La «battaglia di Bruxelles» sarà combattuta sino all'ultimo momen-

to e su vari fronti. Intanto, sul testo politico degli orientamenti delle politiche economiche che vedono, stando al testo base, l'Italia confinata al penultimo posto, prima della Grecia, mentre tutti gli altri Stati dell'Unione si trovano in una buona, se non ottima, condizione per un ingresso facile nella moneta unica; e poi sul valore di riferimento più importante dei criteri di convergenza, vale a dire sul rapporto tra deficit e prodotto interno lordo. Lo schema del 5-8-1-1 è rimasto sostanzialmente invariato, ed il passaggio sul quale si fonda il braccio di ferro. Ci sono cinque Stati già al riparo del 3% (Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Finlandia e Olanda), altri otto in dirittura d'arrivo (Germania, Francia, Spagna, Belgio, Portogallo, Austria, Svezia e Regno Unito), seguiti dall'Italia data al 3,2% e con la sottolineatura degli sforzi ancora da compiere nell'anno in corso e nel 1998 con l'adozione di misure strutturali, e dal fanalino di coda Grecia del tutto fuori corsa.

«Possono anche concederci un decimale ma questo sarebbe un regalo avvelenato. Allora, meglio tenerci questo benedetto 0,2 in più, peraltro facilmente colmabile...». I nervi tesi ma saldi, un alto funzionario italiano della Commissione ha riassunto, in termini inequivocabili, il senso della

battaglia alla vigilia della decisione finale. Il commissario Monti si dice che sia rimasto infastidito non tanto dal problema di un punto decimale in più o in meno, piuttosto dalla filosofia che sta dietro il documento e che accetta come buoni i «fermi impegni» assunti dal governo di Bonn da quelli di Parigi e Madrid, e non valorizza l'enorme ed indiscutibile balzo in avanti dell'Italia che ha portato il deficit dal 6,7% del 1996 al tanto contestato 3,2%. Detto da Monti che non è mai stato tenero nei riguardi dell'Italia, il fatto ha assunto una certa rilevanza. Non c'è Paese europeo che abbia compiuto, del resto, eguali sforzi in un tempo così breve sulla strada verso Maastricht. Emma Bonino ieri ha rincarato la dose rendendo pubblica la polemica con il suo collega de Silguy: «Vedremo le cifre che ci consegnerà - ha detto - voglio conoscere le motivazioni dei servizi tecnici. Non ho simpatia per l'attuale governo ma le fughe di notizie che ci sono state non mi sono piaciute». Bonino ha fatto notare che il Fondo monetario calcola al 3,3% la Francia, la Germania e l'Italia. «Non sono così cieca da non vedere che la Francia ha delle elezioni anticipate su Maastricht e da non comprendere il senso della ricandidatura di Kohl».

Sergio Sergi

Il documento della discordia

adjustment should consist in cutting expenditure, especially in the area of health and social security, and in raising taxes, where possible, on households and firms in order to improve the public accounts and work. As regards the United Kingdom, it is recommended that the government adhere firmly to the path of deficit reduction envisaged in the budget for 1997/98 and to the policy of reducing government expenditure as a proportion of GDP.

The Italian authorities are urged to implement fully both the 1997 budget and the additional measures taken in March 1997 with the aim to reduce the government budget deficit compared to 1996. A further reduction should be envisaged in the 1998 budget to provide assurance regarding the continuity of adjustment and to place public finances on a sound medium-term footing. Measures taken in 1997 which had a temporary nature should be replaced by structural measures with a permanent impact on the budget.

As regards Greece, sustained efforts on a wide range of fronts are required, including reinforced efforts to widen the tax base, to increase the efficiency of the tax administration and of the tax collection system, to curb government spending and to promote and extend privatisation plans.

«Il governo italiano è chiamato a realizzare pienamente sia la Finanziaria '97 sia la manovra del marzo scorso, con l'obiettivo di ridurre il deficit di bilancio rispetto al 1996. Un'ulteriore riduzione dovrebbe essere approntata per il bilancio 1998, per assicurare la continuità del risanamento e posizionare le finanze pubbliche su un solido percorso a medio termine. Le misure prese nel 1997, che hanno natura temporanea, dovrebbero essere rimpiazzate da misure strutturali con un impatto permanente sul bilancio».

Anche Francia e Germania nei guai, tuttavia non è credibile un rinvio dell'Uem per scostamenti minimi

Ma il Fondo monetario crede all'impegno di Roma La vera partita si giocherà sulla crescita delle economie

L'Europa è ormai anche una guerra di documenti. Per gli economisti di Washington va elogiata «la determinazione con cui il governo italiano sta lottando», ma dovremo ottenere un aumento del Pil almeno dell'1,5%. Duro Waigel verso le previsioni sul deficit tedesco.

Fibre ottiche Stet approda in Spagna

La Stet ruggisce in Spagna. Con una mossa a sorpresa ha annunciato una importante intesa con due aziende elettriche spagnole, Endesa e Union Fenosa. Verrà costituito un consorzio di imprese (cui potrebbe aderire anche la vasca Euskatel) per gestire circa 10.000 chilometri di rete in fibra ottica, la maggiore infrastruttura alternativa di tic del paese. Stet si candida così a diventare il principale concorrente di Telefonica. I nuovi alleati parteciperanno alla gara per la privatizzazione di Retevisión, il secondo concessionario di telecomunicazioni a copertura nazionale. «L'accordo - commenta l'amministratore delegato di Stet, Tomaso Tommasi di Vignano - costituisce una tappa importante nel processo di internazionalizzazione del gruppo». L'intesa non si limita al solo mercato interno spagnolo, quinto per importanza in Europa con un valore di circa 17.000 miliardi di lire. Endesa e Union Fenosa hanno infatti molte attività ed interessi in America Latina ed in altri paesi del Mediterraneo. «Si crea un punto di raccordo tra Europa e America Latina che sono le due aree di riferimento in cui Stet sta concentrando il proprio intervento», osserva ancora Tommasi. Dopo l'intesa tra Tommasi e British Telecom l'accordo annunciato ieri sembra anticipare il grande balzo internazionale che Stet si appresta a compiere: l'ingresso in Unisource e una alleanza strategica (ed anche stavolta conterà molto l'America Latina) col colosso americano At&T.

ROMA. Il negoziato sulla moneta unica acquista quasi le tinte della spy story e gli echi arrivano fino a Washington, dove ha sede il Fondo Monetario Internazionale. Domani sarà presentato il rapporto economico di primavera nel quale si tracciano previsioni non ottimistiche sul 1997. Francia, Germania e Italia non centeranno, secondo il Fmi, il fatidico 3%. Dovrebbero attestarsi su un livello di deficit pubblico in rapporto al prodotto lordo di poco superiore, attorno al 3,2-3,3%. A Roma, il ministro Ciampi si proclama tranquillissimo. La delusione per lo scarto tra il 3% previsto dal governo italiano e il 3,2-3,3% previsto dagli economisti di Washington, è mitigata - se non annullata - dal fatto che le valutazioni sui due paesi chiave dell'Europa sono molto vicine, quasi identiche. Tanto più che i vertici del Fondo monetario hanno riequilibrato le critiche alla manovra-bis elogiando la «determinazione con cui il governo italiano sta lottando» per partecipare alla moneta unica europea. «Si può giudicare

in un modo o in un altro l'ultimo pacchetto correttivo del bilancio - ha dichiarato un alto dirigente del Fmi - ma occorre ricordare che l'Italia aveva a fine 1996 un deficit pari al 7% del prodotto lordo. Farlo scendere vicino al 3% è già un risultato di grande portata. Chiaro che in Italia come in Germania, in Francia e in altri paesi ci sono ancora delle cose da fare. In Italia bisogna mettere mano allo stato sociale e alle pensioni. Ma siamo colpiti assai favorevolmente dall'impegno delle autorità italiane e convinti che sono serie quando parlano di ulteriori misure strutturali». L'Italia è sistemata. Meno sistemata è invece la Germania. Il ministro delle Finanze diretto da Theo Waigel, l'uomo che ha inventato il «patto di stabilità» europeo in base al quale i paesi Euro potranno permettersi in tempi normali, un deficit pubblico dell'1%, ha reagito con asprezza alla previsione del Fmi sul deficit tedesco al 3,3%: la Germania «farà di tutto per rispettare il criterio».

Tutti hanno i nervi a fior di pel-

le. Le previsioni economiche diventano l'arma con la quale si perseguono obiettivi politici strategici di inclusione e di esclusione dalla moneta unica. È evidente che il 3% è l'obiettivo di Maastricht e va perseguito. Ma è serio pensare che per due o tre decimi di punto percentuale possa saltare l'intero impianto della moneta unica? Se è troppo presto per rispondere a questo interrogativo, si può provare con un altro: davvero Francia, Germania o Italia possono far saltare tutto o addirittura essere esclusi (l'Italia) dall'Euro per scarti così limitati? Proviamo a fare i conti: 0,2% di deficit in più rispetto al prodotto lordo per l'Italia sono circa 3800 miliardi di lire. Equivalgono a un mese di gettito di imposta di fabbricazione sulla benzina. Oppure tre mesi di «Gratta e Vinci». In Francia equivale a 5600 miliardi di lire. In Germania a 8200 miliardi di lire. Gli americani direbbero peanuts, noccioline. La fibrillazione sulle previsioni è solo una parte del dilemma di questo faticoso e incerto 1997. Il vero pro-

blema è il tasso di crescita delle economie dal quale dipendono le entrate fiscali e le spese per assistere i disoccupati. Se Francia e Germania staranno nel '97 sopra il 2% centeranno Maastricht se staranno sotto no. Se l'Italia starà attorno all'1,5% ce la farà, se starà sotto l'1% non ce la farà (il governo prevede 1,2-1,3%, il Fmi l'1%). In Francia le aspettative di famiglie e imprese migliorano, la domanda interna ristagna. Chirac ha deciso di anticipare le elezioni «per smuovere l'economia con uno shock esterno», sostiene un'autorevole fonte del Fmi. L'economia tedesca è in ripresa, trainata soprattutto dalle esportazioni. Non basta. Oggi i sei maggiori istituti di ricerca economica tedeschi rendono noto un rapporto nel quale si prevede nel '97 una crescita del 2,25%. Ciò implica un rapporto deficit/prodotto lordo del 3,2%. Adesso anche la Germania è sotto il tiro delle manovre bis. Come l'Italia.

Antonio Pollio Salimbeni

Gamberale: «Il mercato cambia, la collaborazione ci serve»

Sulle relazioni sindacali svolta alla Tim Lavoratori consultati sulle scelte aziendali

ROMA. L'hanno battezzato Oip e sembra quasi il nome di una bibita gassata. In realtà, è l'acronimo di «Organizzazione dell'informazione e della partecipazione» e cioè il nuovo modello di relazioni industriali vigente in Tim. Basato, è stato spiegato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, «sulla partecipazione e consultazione preventiva dei lavoratori». Per dare il segno del clima che si è instaurato in Tim, la presentazione del protocollo è stata tenuta congiuntamente al Cnel dall'amministratore delegato, Vito Gamberale, e dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali di categoria, Pino Pagliarini della Slic Cgil, Franco Domeneghini della Silt Cisl, Luigi Ferrando della Uilte. Verranno istituiti due organismi a partecipazione congiunta azienda-sindacati: il Consiglio di direzione generale (Cdg) e 8 Consigli territoriali (Ct) in altrettante sedi periferiche. Il primo avrà com-

petenza soprattutto sulle questioni che interessano l'intero corpo aziendale, gli altri sui problemi locali. Il Cdg è composto da 15 membri: 6 eletti dalle rappresentanze sindacali unitarie aziendali tenendo conto delle diverse aree professionali, tre nominati dai sindacati nazionali di categoria, sei scelti dall'azienda. A livello locale i consigli si comporranno di 9 membri, di cui tre indicati dall'impresa. Le materie oggetto di informativa, informazione preventiva e confronto in sede di Oip sono numerose: dalle linee di politica industriale e commerciale alle strategie di internazionalizzazione dell'azienda, dagli investimenti all'organizzazione del lavoro, dalle politiche di formazione professionale del cliente. In alcune «aree sperimentali» come solidarietà e tempo libero si proveranno forme di «partecipazione congiunta». Eventuali divergenze verranno risolte da un'autorità di garan-

zia», mentre viene altresì prevista la figura di un «arbitro» esterno per le controversie sull'inquadramento professionale e i provvedimenti disciplinari. Viene poi indicato un metodo di «raffreddamento» delle vertenze contrattuali aziendali, almeno nella loro fase iniziale. «La velocità di sviluppo del mercato rende necessari continui adeguamenti organizzativi - osserva Gamberale - Essi richiedono il coinvolgimento costante dei collaboratori ed il loro contributo. Vogliamo dunque aprire una nuova fase nei rapporti sindacali per favorire un miglioramento del clima aziendale, delle condizioni di lavoro, della professionalità». Pagliarini osserva come i lavoratori, attraverso la nomina dei rappresentanti nelle Rappresentanze sindacali, siano gli attori più diretti della nuova forma di partecipazione alla vita dell'impresa chesi vuol attuare in Tim.

Fonchim rispetterà il suo iter

L'iter di Fonchim, il primo fondo pensione italiano inserito in un contratto di lavoro, quello dei chimici, deve rispettare le tappe previste per l'entrata in funzione, compresa l'elezione di consiglieri cui sono chiamati, tra ieri e oggi, i 51 mila dipendenti di 820 aziende. Lo ha detto il presidente di Federchimica, Benito Benedini. Sabato era stato lo stesso titolare del dicastero, Tiziano Treu, a ribattere alla magistratura contabile: «Chiedero la registrazione del decreto, sia pure con riserva». Benedini è stato altrettanto deciso nel respingere presunte incompatibilità per la presenza nel consiglio di amministrazione del fondo di rappresentanti dei lavoratori e delle aziende.

Gildo Campesato

I compagni del Pds del Centro Storico si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

GIULIANO MAGNANI
e ne ricordano la figura esemplare di uomo politico lungimirante e umano, sempre presente in ogni avvenimento sia nel partito che nel quartiere di Santa Croce.
Firenze, 22 aprile 1997

La casa del popolo Buonarroti nel ricordare costanza e gratitudine

GIULIANO MAGNANI
che nel presidente negli anni '60, conferma l'impegno a lui caro, di fare della Buonarroti un fulcro vitale di aggregazione e impegno per tutto il nome di Santa Croce e non solo - ed esprime alla famiglia le condoglianze più care.
Firenze, 22 aprile 1997

L'unione metropolitana del Pds partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di

GIULIANO MAGNANI
partigiano e compagno indimenticabile.
Firenze, 22 aprile 1997

La sottosegretaria alla Sanità sen. Monica Belloni e tutte le sue collaboratrici e suoi collaboratori sono vicini a Paola per la scomparsa del suo caro padre

PIETRO DOTTAPELLI
Roma, 22 aprile 1997

Nel 17° anniversario della scomparsa della compagna

CATERINA ALOI (Rina)
ved. Rivano
familiari e ricordano
Genova, 22 aprile 1997

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Provincia di Bologna) **AVVISO DI ASTA PUBBLICA**
Il Comune di San Lazzaro di Savena indice asta pubblica, con offerte al massimo ribasso percentuale sulla base d'asta e contratto a forfait, per i lavori di "Ampliamento e recupero parziale della scuola elementare Pezzani". Importo a base d'asta: L. 2.754.617,100. Scadenza: 21.5.97, ore 12,00. Gara: 22.5.97, ore 9,00 presso la sede Municipale. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 15.4.97, n. 57 e all'Albo Pretorio. Informazioni potranno essere chieste al Servizio Amministrativo del Settore Gestione Territorio (via Kennedy n. 55 - San Lazzaro di Savena (BO)) - Tel. 051/622812-229 - Fax 051/6228182. Il bando di gara potrà essere inviato previo versamento delle spese di produzione e trasmissione sul c/c postale n. 17745407, intestato a Comune di San Lazzaro - Servizio Tesoreria, indicando la seguente casuale: "spese invio bando Pezzani - 3° Settore". **IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE:** Ing. Achille Stanzani.

Città di Vittoria (Provincia di Ragusa)
Si rende noto che in data 01/04/97 è stato aggiudicato l'appalto per il servizio di pulizia locali e uffici comunali.
Per pubblicazione art. 20 L. 55/90 si rinvia G.U.R.S. n. 17 del 26/4/97
IL SINDACO
On.le Francesco Aiello

AVVISO DI GARA
Il Comune di Novi Ligure (tel. 0143/772363/317301 fax 0143/772367) intende esprime per il giorno 20.5.1997 un'asta pubblica per i servizi triennali di Valorizzazione, Conservazione e Fruibilità del Verde urbano. Importo a base d'asta: L. 632.000.000, Cat. ANC 11, 01, 06, 10a per L. 150.000.000. Durata dell'appalto: fino a tutto il 31.12.1999. Modalità di aggiudicazione ai sensi del D.L. n. 157/95, art. 23, comma 1 lettera b) l'aggiudicazione dell'appalto sarà effettuata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ai seguenti elementi e relativi coefficienti espressi in centesimi: 1. offerta economica punti 50/100 - 2. merito tecnico punti 30/100 - 3. merito ore mensili punti 20/100. Sulla base di tale confronto le offerte che apparissero incongrue verranno considerate non attendibili. Per il costo orario del personale impiegato nell'appalto è obbligatoria l'applicazione del C.C.N.L. di riferimento. Le offerte dovranno pervenire presso l'ufficio protocollo del Comune di Novi Ligure, Via P. Giacometti 22, entro e non oltre le ore 12,00 del 19.5.1997. La documentazione richiesta è quella atta a comprovare l'iscrizione al registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e l'assenza di fallimenti o procedure equivalenti, l'iscrizione all'A.N.C. per importo e categorie indicate. E' altresì richiesta fidejussione bancaria di L. 100.000.000 contro i rischi d'impresa della durata minima di giorni 90 dalla data di apertura delle buste e certificato del Casellario Giudiziale relativo ai soggetti per i quali è previsto per la Legge e una dichiarazione per il cui contenuto si rimanda al bando integrale il quale riferisce, altresì, la forma e le modalità di presentazione della documentazione sopra citata oltre a quelle richieste a termini di Legge per le cooperative e i raggruppati temporanei d'impresa. Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio dal 10.4.1997.
Novi Ligure, 7.4.1997 **Il Dirigente del Settore:** Ing. Paolo Ravera

COMUNE DI POZZUOLI
Si dà avviso che questo Ente deve procedere per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di gestione delle infrastrutture primarie di Monterusciole, mediante pubblico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. C e 76 R.D. 827/24, per l'importo a base di appalto di L. 1.547.755.022- Oltre I.V.A. Le offerte dovranno pervenire in plico sigillato e raccomandato entro le ore 14,00 del ventunesimo giorno dalla pubblicazione del bando sul G.U.R.I. n. 91 del 19.4.97. L'apertura e l'aggiudicazione avverrà il giorno successivo alla suddetta scadenza con inizio alle ore 10,30. Il bando integrale potrà essere richiesto all'Ufficio Contratti del Comune di Pozzuoli. Fax 081/804.60.04.
IL DIRETTORE DI SERVIZIO
Sig. RAZZINO ROBERTO **Prof. ALDO MOBILIO**

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Gruppo di Lavoro
sulla misurazione dell'azione amministrativa
IV Ciclo di approfondimento sui temi della misurazione di costi e rendimenti nella Pubblica Amministrazione
Misurazione del risultato e comunicazione al cittadino: lo stato di avanzamento negli Enti Locali
Roma, 23 aprile 1997 - Ore 15.00
Cnel - Sala Gialla
Interventi programmati:

- Introduce
• Giuseppe De Rita
- Coordina
• Armando Sarti
- Relazioni di base
• **La comunicazione al Cittadino: raccordo istituzionale fra Stato ed Enti Locali**
Mauro Masi, Dipartimento per l'informazione e l'editoria - Presidenza del Consiglio
• **La comunicazione negli Enti Locali: il punto di vista dei cittadini**
Marina Migliorato, Movimento di Difesa del Cittadino
- Esperienze
• **«La comunicazione al cittadino nel Giubileo»**
Alessandro Sattanino, Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo
• **Le esperienze dei Comuni**
Leda Guidi, Servizi di Comunicazione Comune di Bologna
Guglielmo Mastroianni, URP Comune di Catania
Monica Giampaoli, Redazione centrale e coordinamento URP Comune di Roma
• **«Il raccordo territoriale delle informazioni»**
Carmela Pagano, Prefettura di Roma
Elvezio Galante, Protezione civile
• **«La Banca Dati del Lavoro»: uno strumento di comunicazione**
Sergio Rosato, Sistema Informativo Ministero del Lavoro
- Conclude
• Armando Sarti